

COLTIVARE LA BIODIVERSITÀ

SEMINARIO

Benefici ambientali, sociali, economici e culturali del cambiamento di modello in agricoltura

28 – 29 – 30 novembre 2018

Università Politecnica delle Marche – Ancona – Polo di Monte Dago – Aula Azzurra

RELAZIONE CONCLUSIVA DEL SEMINARIO

RISULTATI

- Oltre **150 persone** sono state coinvolte per seguire i lavori nel corso delle tre giornate del seminario
- Complessivamente **23 relatori (10 ricercatori, 6 imprenditori agricoli, 2 storici, 1 filosofo, 1 medico, 1 nutrizionista, 1 regista, 1 scrittore)** hanno presentato temi specifici di grande interesse
- Centrale la proiezione del film **“Con i piedi per terra”** che permette di scoprire come nelle campagne italiane esistano persone preparate che hanno scelto di radicarsi sul territorio per coltivarlo in maniera autonoma, efficiente, rispettosa dell’ambiente. Sembra difficile sbarazzarsi dei metodi e delle pressioni agroindustriali, eppure **oggi in Italia ci sono molti che vivono questa realtà tutti i giorni.**

ARGOMENTI TRATTATI

SITUAZIONE ATTUALE (28 mattina)

- Condizione drammatica della **biodiversità** degli agroecosistemi e dello stato dei **suoli** rurali
- Completa **assenza di vita sociale** delle campagne, con elevati **rischi per la salute** sia dei produttori che dei consumatori, soprattutto a **carico dei più giovani** (evidenti soprattutto nelle intolleranze alimentari e nelle alterazioni della sfera cognitiva), a causa della **carenza nutritiva** e per la presenza sistematica di **pluri-residui chimici** negli alimenti

ESPERIENZE DI PRODUZIONE DI QUALITÀ E ATTENZIONE ALL’AMBIENTE (28 pomeriggio)

- Dalla pur esigua ricerca bio giungono informazioni utili per la **manutenzione del reticolo idrografico** minore, per la **riscoperta della mezzadria** e per l’utilizzazione pratica del valore delle **erbe spontanee**
- Diversi **imprenditori** hanno illustrato concretamente che l’agricoltura biologica e contadina può costituire la base per **un’agricoltura competitiva di qualità, che evita le condizioni dell’agroindustria**

IMPARARE DAL PASSATO (29 mattina)

- Il passato ci insegna: dall’esperienza della **mezzadria** si potrà sviluppare un’agricoltura sostenibile e rispettosa della **risorsa ambientale** costituita dal **paesaggio agrario** e dalla **fertilità del suolo**
- L’agricoltura contadina ci ha lasciato una grande eredità: l’**organizzazione della vita** e la capacità produttiva della **policoltura** (filari alberati, folignate), oltre alla capacità di mantenere per molti secoli il valore della **risorsa forestale, pascoliva e dei suoli** grazie al ruolo organizzativo degli **usi civici**

LE RADICI DEL FUTURO (30 mattina)

- Numerose sperimentazioni sono già state sviluppate con ottimi risultati per recuperare la capacità produttiva del terreno attraverso la **consociazione cereali-leguminose**, ancora più consolidate sono le conoscenze sugli enormi vantaggi, sia immediati che nella capacità di **adattamento al cambio climatico**, del **miglioramento genetico partecipativo ed evolutivo** dei **cereali pre-industriali** (impropriamente “grani antichi”)
- Tra le innovazioni più interessanti nel rapporto tra agricoltore e co-produttore c’è la soluzione **CSA (Agricoltura sostenuta dalla comunità)** che si basa sulla condivisione sia dei rischi che dei benefici, mentre il cambiamento più importante e fondamentale può arrivare solo da un **cambiamento del modello** sociale, economico e culturale che abbia la **dignità umana** ed il **rispetto etico della persona e dell’ambiente** come regola fondamentale.

PROPOSTE DELLA TAVOLA ROTONDA

PROPOSTE DI LEGGE DI INTERESSE NAZIONALE (da trasmettere ai parlamentari marchigiani)

- Approvazione di una **Legge del Seme** che riconosca il diritto della società e l’obbligo da parte degli stati e delle aziende produttrici di rispettare la **conservazione della biodiversità agricola**, i **criteri di selezione vegetale e di produzione dei semi**, i criteri di riconoscimento dei **diritti degli agricoltori** e quelli di **proprietà intellettuale**
- **Certificazione ambientale unica** per **tutte** le aziende agricole italiane. Occorre introdurre **un sistema di monitoraggio ambientale** che misuri l’impatto delle attività produttive in agricoltura e che **premi le aziende virtuose** con una serie di **indicatori** (biodiversità del suolo e della vegetazione sia all’interno dei campi coltivati che all’esterno)
- Costituzione di un **Servizio di protezione ambientale nazionale** (analogo a quello civile). Le continue, sempre più gravi e diffuse emergenze ambientali ci impongono di affrontare i problemi riguardanti rischi idrogeologici e ambientali (problemi di siccità e di scarsità idrica, esondazioni, frane, fragilità del territorio, rischi tellurici, trombe d’aria, ecc.) con adeguati programmi di prevenzione e di controllo per i quali occorre un coordinamento nazionale e una organizzazione regionale efficienti

PROPOSTE DI LEGGE DI INTERESSE REGIONALE (rivolte ai consiglieri regionali marchigiani)

- Modifiche ai PSR con **revisione della Condizionalità** e dei requisiti di accesso (impegno delle Regioni). Al pari di quanto fatto da alcune regioni, modificare i criteri di accesso alle misure dei diversi PSR prevedendo una correzione delle pratiche di lavorazione dei terreni per sostenere una concreta manutenzione del reticolo idrografico minore e una esclusione delle aziende che fanno uso di pratiche di diserbo chimico
- Sempre in riferimento al PSR è indispensabile una **corretta applicazione** delle innovazioni previste dal **“Greening”** ed una sua estensione (anche se in forma non obbligatoria) alle aziende al di sotto dei 30 ettari, lo sviluppo delle modalità di applicazione delle **Aree di funzionalità ecologica (EFA)**, come pure il finanziamento sulle **Aree rurali ad alto valore naturalistico (ARVN)** e sul sostegno delle forme di agricoltura legata alla conservazione delle aree della **Rete Natura 2000**
- Approntare un sistema capillare e sistematico di monitoraggio ambientale della **biodiversità specifica, vegetazionale e ecologica** del territorio rurale, oltre che della **funzionalità degli habitat** degli agroecosistemi
- Avviare urgentemente **controlli capillari e sistematici** da parte degli uffici ARPAM sulla presenza di sostanze chimiche inquinanti (come il **glifosato**) sia sulle acque superficiali che in quelle profonde

PROPOSTE DI LEGGE DI INTERESSE COMUNALE (rivolte ai sindaci marchigiani)

- Indirizzi normativi per i **Regolamenti di Polizia Rurale** dei Comuni. Rendere strutturalmente più **uniformi** i Regolamenti di Polizia Rurale, ma soprattutto **rendere efficaci i limiti** previsti per le operazioni di coltivazione che prevedono l'uso di sostanze chimiche di sintesi, realizzare un vademecum per le indicazioni di **gestione del reticolo idrografico minore**
- organizzare **centri di servizio** multi-professionali che possano svolgere sia le **attività di controllo tecnico** sul terreno ma anche un indispensabile **servizio di informazione sulle modalità di scelta organizzativa delle attività produttive** per le aziende agricole (al pari delle antiche "cattedre ambulanti"), costituire un **fondo** (con i proventi delle sanzioni e il concorso della Regione) per finanziare i centri di servizio



Le proposte sopra riportate verranno recapitate agli indirizzi dei politici indicati. Tutti coloro che hanno partecipato ai lavori e quanti condividono le proposte discusse nella tavola rotonda possono farsi loro stessi ambasciatori presso i rappresentanti politici cui sono rivolte.

Per ogni ulteriore informazione e per ricevere i materiali raccolti durante il seminario rivolgersi a:
Fabio Taffetani (UNIVPM) – 368 437772 – f.taffetani@univpm.it